GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 24 GENNAIO — NUM. 20

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

Avviso.

Questa tipografia anche nel corrente anno seguiterà a ristampare le **Leggi e decreti estratti dalla Gazzetta Ufficiale del Regno.**

Tutta la raccolta annua consterà, in media, di *cento* fogli in sedicesimo, ed il prezzo d'abbonamento, **da pagarsi anticipatamente,** viene stabilito in lire *otto* pei funzionari e per le pubbliche Amministrazioni, ed in lire *dodici* per i privati, salvo a compensare la differenza se il numero dei fascicoli pubblicati sarà per risultare minore o maggiore del previsto.

Unitamente all'ultimo numero della collezione si distribuirà *gratis* una copertina di cartoncino colorato e l'indice alfabetico.

Coloro pertanto che intendano di associarsi debbono far pervenire **alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma** la loro adesione, non più tardi del giorno 31 del corrente mese, coll'importo dell'abbonamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri si procedette anzitutto alla votazione per scrutinio segreto sopra il disegno di legge, discusso il giorno precedente, relativo alla riforma giudiziaria in Egitto. Poi si continuò la discussione del disegno di legge concernente la istruzione superiore, che risultò approvato.

Il Ministro degli Affari Esteri dichiarò che nella tornata del 2 del prossimo febbraio risponderà alla interrogazione del deputato Bernini, concernente la pesca sulle coste dell'Adriatico e l'uccisione del pescatore chiozzotto a Spalato, dando intanto alcune informazioni in proposito delle due parti della interrogazione medesima.

Vennero infine annunziate una interrogazione del deputato Mordini sulle condizioni sanitarie del Collegio militare di Napoli, che fu immediatamente svolta, e alla quale il Ministro della Guerra rispose con ragguagli e dichiarazioni; e un'altra interrogazione del deputato Lioy sopra voci corse di punizioni contrarie ai regolamenti, inflitte nel Reclusorio militare di Gaeta, a cui il Ministro della Guerra si riservò di dire quando risponderà.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti delli 6, 20 e 23 dicembre 1883:

Ad uffiziale:

Fontana cav. Michele, ispettore sanitario capo delle Ferrovie Calabro-Sicule.

Molon cav. Francesco, ingegnere civile.

A cavaliere:

Raddolo Filippo, ingegnere di sezione nelle Ferrovie Meridionali.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCLXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del comune di Carpignano Sesia (Novara), diretta ad ottenere il riconoscimento giuridico di quell'Asilo infantile, istituito mediante il concorso del Municipio, della locale Congregazione di carità, di privati, non che l'approvazione del suo statuto organico;

Visto il voto della Deputazione provinciale, e ritenuto che il nuovo Istituto è fornito di mezzi sufficienti per provvedere alla sua esistenza;

Vista la legge 3 agosto 1862 e corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Carpignano Sesia (Novara) è eretto in Ente morale, e ne è approvato il suo statuto organico, composto di quarantadue articoli, visto e sottoscritto d'ordine, Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decret*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni dell'assemblea generale dei soci azionisti della Cassa di risparmio di Cesena prese nelle sue adunanze dei giorni 17 maggio 1880 e 12 novembre 1882, con le quali si propone l'approvazione di un nuovo statuto organico per quella Cassa di risparmio;

Veduto il R. decreto 17 marzo 1861, col quale la Cassa di risparmio di Cesena fu riconosciuta come *Corpo morale*, capace di acquistare e di contrarre in proprio nome, e fu dichiarato che essa, per il suo scopo e per la sua origine costitutiva, era una istituzione speciale ben distinta dalle Opere pie, e perciò non soggetta alle leggi e disposizioni vigenti per le medesime;

Considerato che le norme contenute nel nuovo statuto, proposto per la Cassa di risparmio di Cesena, non alterano l'indole di quell'Istituto;

Veduti gli articoli 56 e 57 del Codice di commercio;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Cesena, deliberato dall'assemblea generale dei soci azionisti di essa nelle adunanze 17 maggio 1880 e 12 novembre 1882, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. All'articolo 21 del detto statuto sono sostituiti i seguenti:

« Art. 21. In caso di perdita (distruzione, smarrimento o sottrazione) di un libretto al portatore, il proprietario dovrà fare immediatamente alla Cassa una denunzia sottoscritta, indicando in essa il numero del libretto perduto, la sua intestazione, la somma inscrittavi, e fornendo quelle altre notizie che valgano a stabilire l'identità del titolo ed il possesso che ne aveva il reclamante, con le circostanze che ne hanno accompagnato la perdita.

« L'Amministrazione della Cassa, prendendo atto di tale dichiarazione, apporrà l'annotazione di *fermo* alla partita del depositante, sospendendo ogni rimborso che venisse chiesto sul deposito.

« L'annotazione di *fermo* sarà cancellata dopo trascorsi trenta giorni se il denunziante nel frattempo non avrà comprovato di aver agito in conformità dell'art. 56 del Codice di commercio, se trattasi di *titolo distrutto*, o del successivo art. 57 se, invece, trattasi di *titolo smarrito o sottratto*.

« Art. 22. In caso di perdita (distruzione, smarrimento o sottrazione) di un libretto nominativo, si potrà ottenere dalla Cassa un duplicato nei modi seguenti:

« *a)* L'interessato dovrà dare immediata notizia dell'avvenuta perdita all'Amministrazione della Cassa, la quale apporrà l'annotazione di *fermo* alla partita del depositante, e da allora sarà sospeso ogni pagamento;

« *b)* Per cura dell'Amministrazione della Cassa sarà affisso per due mesi nel locale della propria sede e sull'albo del comune un avviso, con cui verrà diffidato l'ignoto detentore del libretto a consegnarlo all'Amministrazione che lo ha emesso od a notificarle, dentro lo stesso termine dei due mesi, le proprie opposizioni, con avvertenza che, in mancanza di opposizione, non verrà attribuito alcun valore al libretto e che l'Amministrazione procederà alla emissione del duplicato del libretto medesimo;

« *c)* Decorso il termine stabilito, senza che sia stata fatta opposizione e senza che il libretto sia stato rinvenuto o ricuperato, l'Amministrazione della Cassa dichiarerà annullato il libretto perduto e ne rilascerà il duplicato, secondo le norme stabilite per la emissione di libretti nuovi. Sorgendo opposizione, l'Amministrazione della Cassa provvederà secondo le decisioni della autorità giudiziaria passate in giudicato;

« *d)* Le spese di procedura per l'annullamento dovranno sostenersi da chi notificò la perdita. »

Art. 3. Gli articoli del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Cesena sotto i numeri 22 a 43 prenderanno i numeri 23 a 44.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1846** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge dell'8 luglio 1883, n. 1455 (Serie 3ª), sull'amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato;

Ritenuta la convenienza di coordinare la gestione delle spese d'ufficio delle Magistrature giudiziarie alle regole stabilite colla precitata legge per quanto riguarda il principio e la fine dell'anno finanziario;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Agli articoli 100 e 104 del regolamento approvato col Nostro decreto del 10 dicembre 1882, n. 1103, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 100. Entro il mese di marzo di ciascun anno, il pretore, in unione al cancelliere, forma il preventivo delle spese occorrenti al proprio ufficio per il susseguente esercizio finanziario (1º luglio-30 giugno) e lo trasmette al procuratore del Re.

« Entro i primi dieci giorni di aprile una Commissione composta del presidente, del procuratore del Re e del cancelliere del Tribunale, esamina i preventivi delle Preture e fa le osservazioni e le proposte di riduzione o di aumento che crede del caso.

« Tutti i preventivi suindicati sono trasmessi nei primi quindici giorni di aprile alla Procura generale presso la Corte di appello, la quale li riassume in apposito prospetto e li invia al Ministero prima della fine dell'anzidetto mese, colle sue osservazioni e proposte fatte di concerto col primo presidente.

« I preventivi per i Tribunali civili e correzionali e per le Corti sono formati in assemblea generale, con intervento del Pubblico Ministero e del cancelliere che ha voto deliberativo, e sono trasmessi per via gerarchica al Ministero di Grazia e Giustizia entro il mese di aprile.

« Per i Tribunali di commercio il preventivo è fatto dal presidente in unione al cancelliere e trasmesso pure per via gerarchica al Ministero.

« Art. 104. I conti consuntivi sono compilati dai cancellieri ed esaminati ed approvati nel luglio di ogni anno dai funzionari, dalle Commissioni e dai Collegi che a termini dell'art. 100 approvano i preventivi.

« I capi dei Collegi possono, in qualunque momento quando credono necessario, domandare conto agli uffici dipendenti dall'Amministrazione delle spese di ufficio.

« Nel mese di agosto di ogni anno i procuratori generali delle Corti di appello trasmettono al Ministero di Grazia e Giustizia un sommario dei resoconti approvati della amministrazione delle spese di ufficio nelle Preture del rispettivo distretto, indicando la somma totale corrisposta ad ogni ufficio per le spese dell'esercizio precedente, quella effettivamente erogata ed il sopravanzo che si fosse verificato.

« Uguale trasmissione è fatta dai primi presidenti delle Corti d'appello per ciò che concerne l'amministrazione delle spese di ufficio della Corte e dei Tribunali del distretto.

« I primi presidenti delle Corti di cassazione trasmettono del pari al Ministero il resoconto sommario della amministrazione per la rispettiva Corte.

« Il cancelliere conserva le quietanze per essere presentate ad ogni richiesta dell'autorità superiore.

« Nel caso che si verifichi un sopravanzo, il medesimo è impiegato in quegli usi che saranno determinati dalla Commissione o dal Collegio. »

Art. 2. I conti consuntivi delle spese di ufficio delle Corti, dei Tribunali e delle Preture per l'esercizio finanziario 1º gennaio-30 giugno 1884 saranno compilati nel mese di luglio 1884, ed i sommari saranno trasmessi al Ministero di Grazia e Giustizia nel successivo mese di agosto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1884.

UMBERTO.

SAVELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1798** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte numero 9 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute su ognuna di dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni ed occupazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alla Società ed alla Impresa indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia lacuale ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notate nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

ELENCO *annesso al R. decreto del 16 dicembre 1883, di n. 9 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, ed occupazioni di alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Perutelli Luigi e Caputi Primo.	Derivazione d'acqua dal torrente Carrione, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 6, atta a produrre la forza di 16,72 cavalli dinamici, in servizio della segheria da marmi che tengono in esercizio nello stesso comune, presso la borgata d'Avenza, luogo detto Piombara, per la concessione fatta dall'atto d'obbligazione, 15 giugno 1871, e Real decreto 2 settembre successivo.	20 settembre 1883 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	68 » (*a*)
2	Piscini Costantino . . .	Derivazione d'acqua dal fosso o rivo Petrun, in territorio del comune di Baschi, provincia di Perugia, nella quantità non eccedente moduli 0,46, atta a produrre la forza di 3,34 cavalli dinamici, in servizio del molino a due palmenti che si propone di costruire nello stesso comune, frazione di Acqualereto.	27 settembre 1883 avanti la Prefettura di Perugia	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	16 »
3	Ludovici Egisto e Boni Alessandro.	Derivazione d'acqua dal torrente Carrione, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 6, atta a produrre la forza di 16,40 cavalli dinamici, in servizio della segheria da marmi che si propongono di costruire nello stesso comune, presso l'abitato di Avenza.	8 ottobre 1883 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	66 »
		Concessioni per usi industriali.			
4	Società delle Fornaci alle Sieci in comune di Pontassieve, rappresentata dal suo direttore ing. Leonida Budini.	Derivazione d'acqua dal fiume Arno, in territorio del comune di Pontassieve, provincia di Firenze, per immetterla in un bacino, della estensione di circa metri quadrati 120, ed all'altezza di metri 4, per raccogliervi le bollette di deposito delle acque medesime, a vantaggio dell'industria della fabbricazione delle terre cotte.	18 agosto 1883 avanti la Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° luglio 1883	50 »
5	Remaggi cav. Matteo . .	Derivazione d'acqua dal canale demaniale di Ripafratta, in territorio del comune di Bagni San Giuliano di Pisa, nella quantità non eccedente litri 7,50, limitatamente alle sole ore diurne, in servizio dello stabilimento di tessitura del cotone che si propone di costruire nello stesso comune.	14 settembre 1883 avanti la Prefettura di Pisa	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	50 »

(*a*) Dal qual giorno cesseranno di corrispondere il canone portato dai sopraccitati atto d'obbligazione, Reale decreto di concessione che colla presente resta sostanzialmente modificata.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per macerazione di canape.			*Lire*
6	Papafava dei Carraresi conte cav. Alberto.	Derivazione d'acqua dal fiumicello di Montagnana, in territorio del comune omonimo, provincia di Padova, nella quantità non eccedente in media, nel corso dell'anno 10,000 metri cubi, per alimentare un maceratoio da canape che possiede nello stesso comune, nel tenimento detto Campagnola Papafave.	11 ottobre 1883 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaro Dr. Marcolini	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	10 »
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
7	Impresa di navigazione sul Lago Maggiore, rappresentata dal cav. Giuseppe Mangili.	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago Maggiore, in territorio del comune di Luvino, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 492,50, per formare un piazzale ed un pontile o sbarco dei piroscafi nello stesso comune.	18 agosto 1883 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	24 »
8	Zerboni Filemone . . .	Occupazione di una zona di littorale del lago di Como, in territorio del comune di Nesso, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 111,77, per l'ampliamento del fondo che possiede nello stesso comune.	2 ottobre 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	11 »
9	Pasta Clelia vedova Ferranti.	Occupazione di un tratto di littorale del lago di Como, in territorio del comune di Blevio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 180, per ampliamento del giardino in fregio della villa che possiede nello stesso comune.	11 ottobre 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	10 »

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

IL GUARDASIGILLI
Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per quattro posti di vicesegretario nella carriera amministrativa presso il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, collo stipendio di lire 1500.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda al Ministero, col mezzo del procuratore generale della Corte d'appello nel cui distretto l'aspirante ha domicilio, non più tardi del giorno 20 febbraio prossimo venturo.

La domanda, in carta da bollo da lira 1, dovrà essere corredata dai documenti atti a provare che l'aspirante:

a) È cittadino italiano;

b) Ha non meno di 18 e non più di 30 anni;

c) È laureato in legge in una delle Università del Regno;

d) Non è stato condannato e non trovasi sotto giudizio per crimini o delitti;

e) Non è nello stato di fallimento e non riabilitato, e non è nello stato di interdizione o d'inabilitazione.

Il procuratore generale, nel trasmettere le istanze al Ministero, vi aggiungerà le informazioni sulla condotta e moralità dell'aspirante.

Art. 3. Il concorso avrà luogo in Roma, nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, innanzi ad una Commissione composta di un magistrato di Cassazione, o primo presidente di Corte d'appello che la presiederà, e da sei componenti scelti tra i consiglieri o sostituti procuratori generali di Corte d'appello, capi di Tribunale, magistrati collocati a riposo di grado non inferiore ai predetti, e tra gli avvocati appartenenti ai Consigli dell'ordine.

Detta Commissione sarà nominata con decreto Ministeriale.

Art. 4. Gli esami saranno scritti ed orali, ed avranno principio nel giorno 3 marzo p. v., alle ore 9 antim. Essi

verseranno sulle materie che formano oggetto del concorso pei posti di uditore, ai termini del R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921, cioè: *filosofia del diritto, diritto romano, storia della legislazione, Codice civile e di procedura civile, Codice penale e di procedura penale, Codice di commercio* ed *ordinamento giudiziario*. Vi sarà aggiunta una composizione italiana sopra argomento relativo alle funzioni degli uffici pei quali si concorre.

Art. 5. Gli esami saranno dati nei giorni 3, 5, 7, 10 e 12 del mese di marzo p. v. In ciascun giorno sono concesse otto ore per la risposta alle tesi. L'esame orale non durerà oltre mezz'ora per ciascun candidato.

Art. 6. I temi per gli esami scritti saranno trasmessi dal Ministro al presidente della Commissione ogni giorno in distinti pieghi suggellati. Il presidente li aprirà nei giorni stabiliti per l'esame alla presenza dei candidati.

Art. 7. Ai candidati non è permesso di consultare libri o scritti, fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare tra di loro o con persone estranee. Il contravventore sarà escluso dal concorso, e l'esame da lui fatto sarà nullo.

La Commissione invigilerà sull'osservanza di queste disposizioni; a tal fine l'uno o l'altro dei suoi componenti rimarrà nella sala degli esami per tutta la durata dei medesimi.

Art. 8. A misura che i candidati compiranno il loro lavoro, lo consegneranno, da essi firmato, al commissario che si troverà presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro sarà stato consegnato. Il piego, firmato dal commissario e dal candidato, sarà suggellato.

Art. 9. Ciascun componente della Commissione disporrà di dieci punti per ogni tema dell'esame scritto e di altrettanti per l'esame orale.

Per essere dichiarato idoneo è necessario riportare negli esami scritti e nell'orale più della metà dei punti di cui la Commissione dispone.

Art. 10. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito, secondo il numero dei punti ottenuti. A parità di merito sarà preferito quegli che siasi più distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggior purezza di dettato e per migliore calligrafia.

I quattro candidati che saranno meglio qualificati otterranno i posti messi a concorso.

Art. 11. La Commissione di esame farà relazione al Ministro sulle operazioni compiute e sul risultato degli esami, unendo i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Roma, 21 gennaio 1884.

Il Ministro: SAVELLI.

Errata-corrige. — Nella stampa della *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente (n. 17), per uno spostamento di caratteri nella 2ª colonna della pagina 275 non sortirono una o due delle cifre indicanti il numero di registrazione nella *Raccolta ufficiale*, del R. decreto che *istituisce un secondo posto di notaro nel comune di Montereale, distretto notarile di Aquila negli Abruzzi.*

Il detto *numero* è il 1844 della Serie 3ª.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1° *Bullettino* sanitario del Regno d'Italia, pel mese di novembre 1883;

2° *Disposizioni* fatte nel personale delle Amministrazioni finanziaria, giudiziaria e telegrafica.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per telegrafo fu accennato ripetutamente alla missione del generale Gordon, nel Sudan.

Il generale, secondo che annunziano i giornali inglesi, è partito per il Cairo, dopo una conversazione che ebbe col ministro della guerra e con parecchi altri membri del gabinetto. Al Cairo, esso non si tratterrà che il tempo necessario per conferire col primo ministro e col rappresentante inglese, e si recherà direttamente a Kartum per le vie più brevi. Esso è accompagnato dal luogotenente colonnello Steward, che ha soggiornato l'anno scorso a Kartum, e conosce a fondo il Sudan.

I giornali istessi sono quasi unanimi nell'approvare lo invio di Gordon in Egitto.

Il *Daily News* vede in questa misura la prova che il governo inglese riconosce essere suo dovere di fare tutto ciò che è possibile per trarre l'Egitto dalla situazione piena di imbarazzi, in cui si trova presentemente per propria colpa.

La *Pall Mall Gazette* crede che durante la missione di Gordon pascià, l'Inghilterra sarà direttamente responsabile di tutto ciò che si farà in nome del governo egiziano tra la terza cataratta e i laghi equatoriali.

Per la *Pall Mall Gazette* l'invio di Gordon pascià al Sudan quale rappresentante accreditato del governo inglese deve avere per conseguenza, o tosto o tardi, l'accettazione da parte dell'Inghilterra di una responsabilità consimile per l'Egitto propriamente detto, ed importa moltissimo che sir E. Baring abbia al Cairo, per qualche tempo, un potere così assoluto come quello che il generale Gordon avrà al Sudan.

Secondo il *Times* la notizia della nomina del generale Gordon sarà accolta in Inghilterra con un sentimento di sollievo; essa mostra che il governo è disposto a seguire i migliori consigli e ad affidare ad agenti più competenti l'esecuzione della sua politica al Sudan.

Lo *Standard* felicita il governo dell'invio del generale Gordon al Sudan; deplora soltanto che questa misura non sia stata presa prima. Lo *Standard* censura d'altra parte la politica generale del governo negli affari d'Egitto, ed esorta vivamente il partito dell'opposizione a dichiarare arditamente, senza ambiguità, quale sarebbe la sua condotta in Egitto se fosse al potere, allo scopo di obbligare per tal modo il governo ad adottare una politica analoga.

Il *Times* pubblica pure qualche notizia sullo scopo immediato della missione del generale Gordon. Esso sarebbe incaricato di mandare, innanzi tutto, un rapporto sulla situazione militare nel Sudan. Poi dovrebbe prendere le misure necessarie per la sicurezza della popolazione europea e della guarnigione egiziana che si trova ancora a Kartum. Da ultimo dovrebbe assicurare lo sgombro del Sudan, ad eccezione delle città marittime.

D'altronde, pochi giorni or sono, il generale Gordon, in una lettera diretta a sir Samuel Baker, e pubblicata nel *Times*, espone le misure da prendersi in Egitto nei termini seguenti:

« Ottenere dal sultano la facoltà di arruolare 4 mila redifs (soldati della riserva), che sarebbero posti sotto il comando di Baker pascià e, in qualità di volontari, riceverebbero un premio pagabile al termine del loro servizio;

« Arruolare alle Indie duemila *belutsci*, capitanati da ufficiali indigeni che abbiano diggià servito nell'esercito britannico; per equipaggiarli si comprerebbero dei cavalli ad Hedjaz, in Palestina ed in Siria;

« Acquistare dal governo britannico dei cavalli e delle bestie da soma;

« Domandare al governo della regina di dare la facoltà agli ufficiali, fuori dei quadri, di prestare il loro concorso al comandante in capo britannico, senza prender parte alle operazioni di guerra. »

I conservatori hanno tenuto un *meeting* a Taunton. Lord Carnarvon vi ha pronunciato un discorso, nel quale ha dichiarato che l'invio del generale Gordon in Egitto era un provvedimento saggio. Lord Carnarvon deplorò soltanto che questa misura non sia stata presa prima. L'oratore terminò il suo discorso esprimendo la speranza che al generale Gordon saranno stati conferiti pieni poteri.

Riferiamo i punti principali del discorso pronunziato dal re di Svezia in occasione della recente apertura delle Camere di quello Stato:

« Signori — Un altro anno è trascorso durante cui, per la grazia divina, la Svezia ha potuto godere della pace al di fuori e della calma all'interno.

« I raccolti furono, è vero, meno abbondanti di quelli dell'anno precedente, e le condizioni commerciali sono apparse, per talune industrie principali del paese, meno vantaggiose di quanto avessimo sperato. Dobbiamo tuttavia riconoscere con gioia che in generale il benessere non ha cessato di regnare, e che ogni lavoro coscienzioso ha trovato la sua retribuzione.

« Le nostre relazioni colle potenze estere non hanno cessato di essere pienamente soddisfacenti.

« I progetti concernenti le riforme fondamentali delle nostre forze difensive e del nostro sistema tributario non hanno ottenuto dall'ultima Dieta l'approvazione che io le avevo domandato.

« Essendosi le opinioni mostrate profondamente divise, non solo riguardo alla migliore organizzazione dell'esercito, ma anche circa i mezzi di operare una riforma, io mi limito ora a proporvi quei provvedimenti la utilità dei quali è incontestabile, sia che si mantenga il presente modo di reclutamento, sia che l'esercito debba ordinarsi sulla base dell'ultimo progetto, o sopra una base analoga. Pertanto vi saranno presentate delle proposte per l'aumento della artiglieria, per la formazione di truppe del treno e dei provvedimenti destinati a completare il servizio di intendenza.

« Per il materiale della flotta non vi chiedo che i crediti necessari a continuare i lavori iniziati secondo il piano fissato.

« Finchè le grandi questioni dell'anno scorso richiamavano la vostra attenzione, non ho voluto richiederla per leggi nuove di considerevole importanza. Ma durante questo tempo, tanto nei dipartimenti ministeriali, quanto nella Commissione delle leggi e nei Comitati speciali furono eseguiti notevoli lavori preparatori, i quali attestano di una sollecitudine costante per lo sviluppo delle nostre istituzioni.

« Parecchi di questi lavori concernenti modificazioni da introdurre nel nostro Codice furono compendiati in forma di progetti che questo stesso anno verranno sottoposti alla vostra approvazione. Altri che sono del dominio della legislazione economica, e che possono esercitare considerevole influenza sui progressi dell'industria, vi saranno comunicati affine che voi esprimiate intorno ai medesimi la vostra opinione. »

Si scrive da Buenos-Ayres all'*Indépendnace Belge* che la Commissione diplomatica inviata dal governo della Bolivia per trattare la pace col Chilì è arrivata in quella città. La Commissione si compone dei signori Belisario Lalinas, di Belisario Boeto, di sette segretari e quattro addetti. Dicesi che la Commissione abbia ricevuto l'ordine segreto di eccitare gli abitanti di Tacna ed Arica a domandare la loro annessione alla Bolivia.

A Lima il governo del generale Iglesias si consolida sempre più. Il ministero è stato definitivamente costituito come appresso:

Il signor Barinaga, presidente del Consiglio e ministro della giustizia; il signor Larabreros, ministro degli affari esteri; il signor Castro Zaldivar, ministro dell'interno; il signor Galup, ministro delle finanze; il signor Santiago-Osma, ministro della guerra e della marina. Il signor Bustomente y Salazar è stato nominato ministro del Perù in Bolivia, e la legazione agli Stati Uniti è stata affidata al signor Villena.

La Commissione incaricata di esaminare a quanto ascendano le spese della guerra ha incominciato i suoi lavori.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GIBILTERRA, 23. — Proveniente da Genova è giunto il vapore *Sud-America*, della linea *La Veloce*, riparte stasera.

CAIRO, 23. — Un dispaccio ufficiale, in data di Khartum, dice che gli ufficiali esprimono la fiducia di poter sostenere un lungo assedio.

LONDRA, 23. — In un discorso agli elettori di Chelsea, Dilke disse che Gordon ha intenzione d'inviare di nuovo nel Sudan gli antichi sultani del paese, attualmente prigionieri al Cairo, nella speranza che le popolazioni abbandonino il Madhi per ricevere questi antichi capi, coi quali l'Egitto farebbe dei trattati. Riguardo al Mar Rosso, il governo inglese è deciso a mantenere lo *statu quo* su tutta la costa egiziana.

Dilke terminò facendo l'elogio di Gordon.

BELGRADO, 23. — Ieri le Loro Maestà diedero un banchetto di

gala in onore del Ministro italiano, conte de La Tour. Vi assistevano i ministri, il corpo diplomatico e l'ex-presidente del Consiglio, Pirotchanaz.

STRASBURGO, 23. — In una seduta della Giunta provinciale (*Landesausschuss*) il delegato Koechlin ha dichiarato, col consenso generale, che gli attacchi contro il luogotenente Manteuffel esprimono solo le vedute personali di Bulach, e non corrispondono alle vedute della Giunta. Il delegato aggiunse che l'Alsazia-Lorena si mostrerà riconoscente se Manteuffel continuerà nel suo regime di benevolenza.

BERLINO, 23. — Il giornale ufficiale annunzia che il vescovo di Munster fu graziato con ordinanza reale in data 21 corrente. Le prestazioni dello Stato in favore della diocesi di Munster saranno ristabilite a datare dal 1° febbraio 1884.

DUBLINO, 23. — L'*Irish Times* assicura la polizia di Londra essere stata avvertita che gli organizzatori della sottoscrizione per vendicare O'Donnel prendono serie misure per eseguire le loro minaccie. Sui 9000 dollari sottoscritti, 4000 furono spediti a Londra.

LONDRA, 24. — La polizia smentisce la notizia dell'*Irish Times*.

È scoppiato un uragano a Londra e sulle coste dell'Inghilterra.

MADRID, 23. — Il francese ed il portoghese arrestati al Buen Retiro furono rilasciati; essi seguivano i sovrani onde ottenerne una elemosina.

Nei circoli ministeriali si assicura che il gabinetto non sia assoluto partigiano del sistema protezionista, e che negozierà colle potenze per conchiudere trattati di commercio vantaggiosi per quanto sarà possibile.

È smentito che Castelar si rechi in Francia.

LONDRA, 23. — La Camera di commercio di Londra pregò il governo di non impegnare il paese coll'approvare ufficialmente la convenzione stipulata fra Lesseps e gli armatori. La stessa Camera domandò pure che il governo s'interessi onde il commercio nel Congo non sia inceppato da alcuna potenza.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 22 gennaio 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle ore 2,20.

Capponi, *segretario,* legge il processo verbale della seduta 21 dicembre, che è approvato.

Presidente. Onorevoli colleghi. — Il primo di gennaio, com[...]endo l'ufficio del quale voi ci avevate onorati, la vostra Presidenza, insieme alla Commissione designata, recava a S. M. il Re ed a S. M. la Regina gli auguri ed i voti della Camera per il nuovo anno.

Piacque alle Maestà Loro accoglierci con ogni segno di benevolenza; e poichè S. M. il Re ci ebbe ringraziati dei sentimenti di reverente affetto espressigli, e degli auguri di compiuta felicità alle Maestà Loro porti, ci pregò di ricambiarvi ogni migliore e più desiderato augurio.

S. M. il Re volle inoltre attestare quanto grate e care tornino sempre al suo cuore le manifestazioni dei rappresentanti della Nazione, coi quali egli ha comuni affetti ed intenti; essendo la prosperità e la grandezza della patria il più ardente suo voto, il costante movente di ogni suo pensiero ed opera. (*Bravo! Bene!*)

Comunica quindi essere state rimesse alla Presidenza:

Le relazioni sull'esercizio nel 1881 della Cassa dei Depositi e Prestiti, e sull'esercizio delle Casse postali; e l'elenco dei contratti sui quali la Corte dei conti ha emesso nel 1883 la sua approvazione, e che furono registrati.

Commemorazione dei deputati Ciardi e De Sanctis.

Presidente. (*Segni di attenzione*) Onorevoli colleghi. — Dacchè cessarono le nostre tornate, in un mese, morirono Francesco De Sanctis e Giovanni Ciardi.

Giovanni Ciardi spirava in Dovadola il 15 di gennaio. Nato nella città di Prato l'anno 1815, studiò ingegneria; ma di quest'arte non fece professione, attendendo invece all'agricoltura.

Uomo di animo buono e caritatevole, della patria e della famiglia sviscerato, alla azienda domestica, a quelle del comune e della provincia intese con grande amore, con specchiato disinteresse, con raro animo.

I suoi concittadini per ben quattro Legislature, la 7ª, la 13ª, la 14ª e la 15ª, lo elessero deputato; tanto ne pregiavano il sicuro criterio, la incorrotta fede, il saldo carattere. Nè egli deluse la aspettazione. Ammesso testè in mezzo a noi, la tempra gagliarda mostravalo pieno di salute e di vita, quando morte improvvisa lo tolse agli amici, alla famiglia, a noi, che nell'estinto piangiamo il collega leale, lo schietto amico, il buon cittadino. (*Segni di approvazione*)

(*Omettiamo la commemorazione di F. De Sanctis, fatta dall'onorevole Presidente della Camera, che pubblicammo nel numero di ieri*).

Fortunato, riepilogata la vita dell'illustre che la Camera piange estinto, rileva specialmente l'influenza che egli ebbe nella politica italiana nel senso più largo e più nobile della parola. Egli intese più che ad altro a restaurare la coscienza nazionale.

Se egli fu grande per ingegno, fu grandissimo per bontà di cuore, e per efficacia nell'insegnamento.

I suoi discepoli lo avranno sempre presente, e sapranno mantenere quegli ideali che egli aveva saputo ridestare davanti a loro. (*Benissimo!*)

Marselli, nota che dalla scuola di Francesco De Sanctis uscivano egregi cittadini e valorosi soldati. Manda un saluto di riconoscenza a chi seppe tanto fare a pro della patria.

E una speranza lo allieta nel dolore di tanta perdita; ed è che i giovani, che da lui raccolsero i precetti della vita, sappiano conservarli, ed imitare il nobile esempio del loro maestro. (*Bene!*)

Cairoli, nulla potrebbe aggiungere a quanto è stato detto a lode di Francesco De Sanctis. Egli ritiene che non solo i contemporanei e italiani e stranieri, ma gli avvenire dovranno venerare la sua memoria. In lui il cittadino completò lo scrittore; e l'opera sua letteraria fu un apostolato politico.

Il suo monumento sarà la stessa opera sua. La patria ha glorificato col suo lutto il sepolcro del grande che abbiamo perduto. (*Bene!*)

Napodano, come deputato della provincia che dette i natali a Francesco De Sanctis, ne commemora la morte. Ma non perchè questa sia lutto soltanto di quella provincia, essendo lutto di tutta la nazione. (*Bene!*)

Indelli, si associa alla splendida commemorazione fattasi dal Presidente e da tanti suoi colleghi, di Francesco De Sanctis. Egli uscì dalle prigioni più amatore della umanità di quando vi fu cacciato. All'affetto di quel nobile cuore tutti dovevano rispondere come se egli abbracciasse tutto in una sola famiglia. (*Bene!*)

Luciani. La Camera ricorda il compianto Ciardi, che ebbe insieme purità di costumi e grandezza di carattere. Egli fu uomo di gran cuore, ottimo cittadino, affettuosissimo amico. (*Bene!*)

Depretis, *presidente del Consiglio,* in nome del Governo si associa a quanto è stato detto in commemorazione di Francesco De Sanctis. La sua memoria rimarrà esempio alle future generazioni. (*Bene!*)

Presidente dichiara vacante un seggio nel terzo Collegio di Firenze, essendo già stato dichiarato vacante un seggio nel secondo Collegio di Bari.

Comunica quindi la seguente domanda di interrogazione diretta al Ministro dei Lavori Pubblici:

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sul modo onde è eseguita la concessione delle acque del Sebeto a favore della città di Napoli, e sulle gravissime conseguenze cui sono esposti importantissimi centri agricoli ed industriali dell'Avellinese. »

« Napodano, Del Balzo, Di-Marzo e Sambiase. »

In altra seduta si stabilirà il giorno in cui dovrà discutersi questa interrogazione.

Vigoni presenta la relazione intorno al disegno di legge per approvazione del protocollo addizionale del trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, chiede che ne sia dichiarata d'urgenza la discussione.

(*L'urgenza è ammessa*).

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta un disegno di legge per l'impianto del laboratorio chimico dei tabacchi.

Borgatta chiede che la Camera si occupi sollecitamente del disegno di legge relativo al miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

(*La Camera approva che sia inscritto nell'ordine del giorno*).

Presidente comunica la seguente interrogazione del deputato Bernini:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor Ministro di Agricoltura e Commercio, ed il signor Ministro per gli Affari esteri intorno alla pesca di mare sulle coste del golfo Adriatico e sulla uccisione del pescatore chioggiotto Pio Padoan avvenuta a Spalato. »

(*Sarà poi stabilito il giorno dello svolgimento.*)

Presidente propone che la Camera discuta il disegno di legge per la riforma giudiziaria in Egitto, essendo per scadere i termini.

(*La Camera approva.*)

Discussione del disegno di legge per proroga della riforma giudiziaria in Egitto.

Cavalletto nota che alle popolazioni orientali sono ancora cari i ricordi della influenza degli antichi Stati italiani e che al Governo non dovrebbe esser difficile di far rivivere per l'Italia questa giusta influenza. E rileva che il partito clericale in quelle regioni ci combatte aspramente e favorisce con tutte le forze altre nazioni.

Raccomanda al Governo di studiare la questione.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, assicura l'onorevole Cavalletto essere massima del Governo di tutelare gli interessi delle colonie italiane, specialmente col migliorare l'insegnamento.

Cavalletto desidera che coi fatti si affermi l'opera del Governo piuttosto che con promesse.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, assicura l'onorevole Cavalletto ch'egli pone la cura più assidua nell'accrescere la nostra influenza all'estero, con quei mezzi che sono consentiti dalle nostre finanze; e le due ultime relazioni sulle condizioni delle scuole italiane all'estero attestano gli sforzi del Governo ed i risultati fin qui ottenuti

(*Il disegno di legge è approvato*).

Nocito giura.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno.

Presidente ricorda che fu chiusa la discussione generale, e dà lettura dell'articolo primo così concepito: « Hanno personalità giuridica gli Istituti di istruzione superiore indicati nell'annessa tabella *A*, ed è loro concessa l'autonomia amministrativa, disciplinare e didattica, sotto la vigilanza dello Stato, a norma della presente legge.

« Le disposizioni di questo articolo saranno applicabili agli Istituti di istruzione superiore che in avvenire fossero istituiti per legge. »

Cavalletto, dopo aver ripetuto la raccomandazione che tra gli Istituti superiori ai quali si concede personalità giuridica, si comprenda anche la Scuola degli ingegneri di Padova, espone i rapporti che a suo avviso debbono intercedere tra gli Istituti superiori e lo Stato; ammettendo l'autonomia disciplinare e didattica, non l'amministrativa, la quale lascia supporre un completo disinteressamento da parte del Governo. Dissente poi interamente dal sistema proposto per la nomina dei professori, sistema che consente lo stabilirsi di consorterie locali perniciose al progresso degli studi.

Desidererebbe che fossero stabilite diverse categorie di Università, e che fosse assicurato il sorgere ed il prosperare degli Istituti di perfezionamento; imperocchè oggi i giovani italiani sono costretti di recarsi all'estero a perfezionare i loro studi.

Dini Ulisse, per ragione di chiarezza, propone che dalla tabella *A* venga cancellato il Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, perchè esso è disciplinato da una convenzione che non è e non può essere (in mancanza dell'assenso degli altri contraenti) abrogata dalla legge presente, la quale contiene disposizioni diametralmente opposte alla legge che ora regola quell'Istituto.

Corleo dichiarasi favorevole al primo articolo della legge, il quale consacra un discentramento indispensabile al prosperare degli studi, ma crede pericoloso il dichiarare autonome le scuole sperimentali perchè esse debbono continuare a far parte delle Università e rimanere alle stesse coordinate.

Panattoni non può essere favorevole alla legge quale è presentata perch'essa sostituisce al vincolo della legge, l'articolo del regolamento, e minaccia la esistenza di Università che furono fin qui onore e lustro del paese.

Toscanelli, sostenendo l'emendamento proposto dall'onorevole Dini, avverte che, col lasciare l'Istituto superiore di Firenze nella tabella A, si distruggono gli ordinamenti presenti di quell'Istituto, trasformandolo in una vera e propria Università, con danno non solo delle due Università toscane, ma degli studii in genere, i quali non possono a meno di ricevere nocumento dallo eccessivo numero delle Università. Pisa nè Siena potrebbero sostenere la concorrenza di una Università fiorentina, tanto più che essa dispone già di mezzi finanziari eccezionalissimi. D'altra parte giova assai meglio al progresso delle scienze che quell'Istituto si mantenga nel campo puramente scientifico e lasci da banda il professionale, il quale non potrebbe attecchirvi per le condizioni speciali dell'ambiente.

Luciani non comprende come, approvandosi una legge ispirata a principii di libertà, si voglia negare ogni libertà all'Istituto superiore di Firenze, per tema che derivi da esso una concorrenza dannosa alle Università toscane; pericolo insussistente Non dubita che la Camera respingerà un emendamento che attenta alla esistenza di un Istituto benemerito della scienza.

Barazzuoli non ha accennato all'Istituto fiorentino per farne l'apologia, ma per additarlo come esempio pratico e splendido di quel-l'autonomia che la legge che si discute verrà a proclamare. Anzi concorda coll'onorevole Toscanelli nel desiderare che quell'Istituto non invada il campo delle Università.

Dini Ulisse insiste nell'emendamento proposto, specialmente dopo le parole dell'onorevole Luciani le quali mostrano quale incertezza rimarrebbe sulle discipline che dovrebbero regolare l'Istituto di studi superiori di Firenze ov'esso rimanesse incluso nella tabella *A*.

Toscanelli ripete che l'Istituto di Firenze, se rimane compreso nella tabella *A*, verrà ad avere una Facoltà nuova che prima non aveva; non vuol togliere niente all'Istituto di Firenze, vuole soltanto che rimanga un Istituto scientifico, e non si trasformi in una vera e propria Università.

Presidente. Essendovi ancora molti oratori inscritti, rimanderemo a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle 5 40.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pomeridiane.

1. Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per la proroga della legge relativa alla introduzione della riforma giudiziaria in Egitto.
2. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (36)
3. Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi. (79)
4. Stato degli impiegati civili. (68)
5. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
6. Pagamenti degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

Seduta del 23 gennaio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta comincia alle ore 2 15.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge relativo alla

proroga della legge per l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto.

Capponi, *segretario, fa la chiama.*

Presidente. Si lascieranno le urne aperte.

Solidati-Tiburzi, giura.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno.

Spaventa, ritiene che la discussione generale di questo disegno di legge non valse a risolvere nessuno dei gravi problemi, ai quali esso si riferisce; e dice che il voto quasi unanime che la seguì sarebbe stato diverso senza l'intervento d'una grande influenza politica. L'unanimità stessa di quel voto, dopo l'aspra lotta della discussione, perde molto del suo valore.

Intanto egli crede che con criteri obbiettivi debba ora mettersi mano a risolvere quei problemi; e ciò spera si farà senza preoccupazioni politiche, trattandosi di quella coltura ed educazione scientifica, nella quale la civiltà presente ripone tanta importanza.

Tutti han riconosciuto la necessità di una riforma universitaria; ma si è poi molto discordi nell'indicare la cagione vera che determina questa necessità. A suo avviso questa cagione è da cercarsi in una corrente legittima, in cui il paese è ancora, di bisogni e desiderii insoddisfatti per un definitivo assetto amministrativo.

I nostri ordinamenti non garantiscono a tutti la partecipazione dei beni morali, così come la garantiscono per i beni materiali; da ciò un disagio ed un'aspirazione non interrotta a riformarli. Ma non è una riforma la proclamazione pomposa di un'autonomia, di cui si mena vanto come d'una conquista nuova, mentre essa non suona in questo caso che una parola vana, la quale non riesce a scuotere e ad interessare neppure i pretesi emancipati.

In tutti i modi egli non crede razionale enunciare in un articolo di legge un principio astratto e generale, anzi che una disposizione pratica e concreta; senza dire che il concetto del diritto di autonomia è uno dei più oscuri e controversi. Questa incertezza non si trova solo nella scienza, ma anche nella storia. Qual misura, dunque, e qual grado d'indipendenza racchiude in sè questo diritto di autonomia concesso ai nostri Istituti superiori, quando non vi è nella nostra legislazione nessun criterio che indichi quel grado e quella misura?

Non vi è vera autonomia per un'amministrazione, se questa non è libera di fare il proprio bilancio, e se le spese obbligatorie non son determinate per legge. Nessuna di queste due condizioni si riscontra nel disegno di legge in esame. Infatti le Università debbono presentare i loro bilanci al Ministro di Pubblica Istruzione, che ha dritto di fare su di essi quelle osservazioni che crede; nè sono nel disegno di legge indicate quali siano le spese obbligatorie; donde un arbitrio sconfinato nel Ministro, che con regolamenti mutabili a capriccio potrà determinare i criteri di riscontro di queste spese.

Nè è detto nel disegno di legge come ed in quale misura debba esercitarsi l'alta vigilanza dello Stato enunciata nel primo articolo.

Tali lacune ed imperfezioni attribuisce alla natura stessa dell'assunto del Ministero e della Commissione. (*L'oratore si riposa alcuni minuti*).

Presidente legge la domanda d'interrogazione annunciata ieri diretta dall'onorevole Bernini al Ministro degli Affari Esteri.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* prega l'interrogante di separare i due argomenti della sua interrogazione, non correndo tra essi alcun rapporto.

Quanto all'uccisione del Paduan a Spalato, egli ha ordinato un'inchiesta, e quanto alla pesca dei chioggiotti, desidera di poter fare ulteriori pratiche presso il governo austriaco.

Bernini non consente a separare i due argomenti compresi nella interrogazione poichè li ritiene intimamente collegati; tuttavia, essendo già stato sospeso l'agente consolare italiano a Spalato, accetta di svolgere l'interrogazione nella ventura settimana.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* propone che sia svolta sabato della prossima settimana.

Bernini acconsente.

Spaventa. Il disegno di legge non assicura la triplice autonomia proclamata nell'articolo primo. Non v'ha autonomia amministrativa se non colla perfetta indipendenza finanziaria; giacchè chi fornisce i mezzi non può di necessità abdicare ad una ingerenza ch'è la negazione dell'autonomia. E non è costituzionale il sottrarre al Parlamento il sindacato delle somme che si devolvono alla istruzione superiore. D'altronde con quale vantaggio si vogliono convertire gli assegnamenti annuali in dotazioni fisse, se nessuno è persuaso che esse realmente debbano rimanere immutate?

E che cosa si sostituisce al sindacato del Parlamento? Un Consiglio amministrativo il quale sarà tentato di preferire il proprio all'interesse del pubblico insegnamento; mentre è ormai del nostro diritto pubblico che un amministratore si astenga da ogni deliberazione nella quale abbia qualche interesse. Ma ciò non basta; il Consiglio deve egli stesso approvare i conti consuntivi con offesa flagrante d'ogni principio morale e giuridico.

Passando ad esaminare l'autonomia didattica, la considera come un grave danno per la indipendenza degl'insegnanti e per il progresso delle scienze; perocchè per essa il corpo dei professori stabilirà norme d'insegnamento che saranno altrettanti ostacoli al diritto individuale dei professori stessi. Nè approva le norme stabilite per la facoltà di scegliere le materie da parte degli studenti, perchè tali norme sono una restrizione della libertà degli studenti invece d'esserne la consacrazione. (*L'oratore si riposa alcuni minuti*).

Presidente comunica la seguente domanda di interrogazione del deputato Mordini.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro della Guerra intorno alle condizioni sanitarie del Collegio militare di Napoli. »

Ferrero, *Ministro della Guerra,* è disposto a rispondere subito.

Mordini ricorda che in principio del mese corrente una epidemia tifoidea ha mietuto parecchie vittime nel Collegio militare di Napoli, il primo d'Italia per splendide tradizioni; nè sa a che debba attribuirsi quel fatto, perchè le cure colle quali è tenuto quel Collegio escludono ogni colpa da parte dell'Amministrazione. Chiede quindi quali sieno i risultati delle indagini ordinate dal Ministro.

Ferrero, *Ministro della Guerra,* risponde che la infezione manifestatasi nel Collegio militare di Napoli, non così grave come da principio si temeva, si attribuì da alcuni alle condizioni generali del luogo e da altri ad eccessivo agglomeramento d'allievi; ma egli esclude quest'ultima causa perchè le condizioni igieniche del Collegio furono ottime con un numero d'allievi superiore a quello che vi si trova di presente. Egli ha disposto perchè siano studiate le cause del malore ed adottati i provvedimenti che si ritengono necessari.

Mordini prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro, riservandosi di ripresentare sull'argomento un'altra interrogazione.

Presidente legge la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto intende interrogare l'onorevole Ministro della Guerra sovra voci corse di punizioni contrarie ai regolamenti inflitte nel reclusorio militare di Gaeta.

« Lioy. »

Ferrero, *Ministro della Guerra,* dirà domani se e quando intenda di rispondere.

Spaventa, continuando il discorso, parla dell'autonomia disciplinare, lamentando che dal disegno di legge non apparisca quali siano le autorità universitarie che devono stabilire i regolamenti disciplinari, e se con questi si venga a derogare all'articolo 106 della legge 13 novembre 1859.

Le disposizioni che il disegno di legge sancisce in proposito, avranno per effetto di togliere qualche garanzia ai professori, e scemare per questi e per gli studenti la disciplina.

Anche questa autonomia, come quella didattica e quella amministrativa, non mira che a mettere le Università fuori dello Stato. Ma col legame che esse hanno collo Stato pel sussidio che ne ricevono

questa idea generale dell'autonomia, invece d'essere un principio, è un pregiudizio.

Critica dettagliatamente le disposizioni della legge intorno alla disciplina, sostenendo che esse sono la sintesi d'un concetto che è completamente sbagliato; dichiara quindi che respinge la legge pel principio cui s'informa. (Bene *a destra; molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore.*)

Mariotti Giovanni, giura.

Presidente sul disegno di legge: Proroga della riforma giudiziaria in Egitto. Proclama poi il risultato della votazione.

Votanti 192
Favorevoli 173
Contrari 19

(*La Camera approva*).

La seduta è tolta alle 6 5.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore due pomeridiane.

1. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (36)
2. Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi. (79)
3. Stato degli impiegati civili. (68)
4. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
5. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)
6. Trattato di commercio colla Svizzera e relativo protocollo addizionale. (96)

NOTIZIE DIVERSE

Solenne esequie anniversarie pel Re Vittorio Emanuele II. — Nella chiesa dei Ss. Martiri (Pantheon) furono oggi, a cura del Governo, celebrate, col solito solenne rito, le anniversarie esequie pel Re Vittorio Emanuele II, Padre della Patria.

Assistevano al funebre rito le Case civile e militare di S. M. il Re, le Dame d'onore di S. M. la Regina, a destra dell'altare maggiore; il Corpo diplomatico a sinistra, gli eccellentissimi Cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata all'un dei lati del sarcofago eretto nel mezzo del tempio; il Senato del Regno, la Camera dei deputati, il Consiglio dei Ministri, il Primo Segretario dell'Ordine Mauriziano, le Rappresentanze dei Ministeri, della R. Casa, del Magistero degli Ordini equestri, e di tutte le Autorità civili e militari della città e provincia di Roma; il posto riservato alle signore ed agli altri invitati era affollatissimo.

Sull'ampia gradinata del catafalco, e intorno intorno alla cappella ove fu ora deposta la salma del Gran Re, erano poste le innumerevoli corone recate dalle Rappresentanze del recente Pellegrinaggio, od inviate per la presente cerimonia.

La messa di *requiem*, musicata dal Cherubini ed istrumentata e diretta dal maestro Terziani, fu celebrata dal canonico comm. Anzino, Preside dei Cappellani di S. M., assistito dal Capitolo della Chiesa.

La carta di musco bianco — Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste che il console svedese presentò al governo degli Stati Uniti una sua memoria sull'uso del *musco bianco* per la fabbricazione della carta. Il musco, del quale sonvi immensi depositi nella Svezia e Norvegia, viene adoperato asciutto, si presta a tutte le manifatture come i cenci ed i ritagli di carta, potendosi adoperare anche come materiale di fabbrica. Esso acquista la durezza del legno, può essere dipinto e lisciato, avendo il vantaggio di non iscrepolare nè piegarsi pel caldo o per l'umidità. Si è in trattative per impiantare un fabbrica di cartone di musco nella Svezia dove il musco accumulato da secoli le fornirebbe la materia prima per parecchie diecine d'anni.

Premio Lattis. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 22 corrente si legge: Il signor comm. dott. Aronne Lattis istituiva, nell'anno 1875, un premio da conferirsi ogni anno alternativamente ad un soldato del presidio di Roma o di Torino, nell'occasione dell'anniversario della morte del compianto Re Vittorio Emanuele.

Nel corrente anno 1884 tale premio, secondo il disposto dall'Istituzione, dovevasi conseguire da un soldato della guarnigione di Torino.

Il soldato premiato in quest'anno è l'appuntato Cesati Domenico, della 7ª batteria di artiglieria di montagna, appartenente alla classe 1861.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	2,9	— 4,8
Domodossola	1/2 coperto	—	—	— 2,5
Milano	1/2 coperto	—	8,4	— 0,7
Verona	sereno	—	9,9	— 4,0
Venezia	nebbioso	calmo	6,4	— 1,9
Torino	3/4 coperto	—	9,5	— 1,2
Alessandria	sereno	—	6,1	— 3,0
Parma	sereno	—	9,0	— 1,8
Modena	sereno	—	9,0	1,1
Genova	coperto	mosso	13,7	7,8
Forlì	sereno	—	8,1	— 0,3
Pesaro	sereno	calmo	6,4	— 1,9
Porto Maurizio	coperto	calmo	12,9	6,6
Firenze	coperto	—	7,7	0,0
Urbino	sereno	—	8,5	2,4
Ancona	sereno	calmo	8,3	3,0
Livorno	coperto	calmo	13,2	6,7
Perugia	3/4 coperto	—	8,4	1,2
Camerino	sereno	—	8,9	3,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	12,1	6,7
Chieti	sereno	—	10,0	3,0
Aquila	sereno	—	7,0	— 2,5
Roma	sereno	—	12,3	— 1,0
Agnone	sereno	—	13,7	— 0,4
Foggia	sereno	—	11,9	1,4
Bari	sereno	calmo	10,8	2,3
Napoli	nebbioso	calmo	12,6	7,0
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	12,8	2,9
Lecce	nebbioso	—	12,8	3,6
Cosenza	sereno	—	10,4	— 1,0
Cagliari	sereno	calmo	15,0	3,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	13,2	11,1
Palermo	coperto	calmo	17,6	5,9
Catania	sereno	calmo	13,8	4,6
Caltanissetta	sereno	—	11,0	1,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,3	7,4
Siracusa	sereno	legg. mosso	12,6	6,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 gennaio 1884.

In Europa la depressione del nord si rinforza e si estende invadendo il centro. Pressione ancora molto elevata al sud-ovest. Bodo 721; Amburgo 751; Vienna 760; Madrid 779.

In Italia, nelle 24 ore, tempo buono; barometro alquanto disceso, specialmente al nord; brinate e gelate sull'Italia superiore.

Stamane cielo coperto in Liguria, generalmente sereno altrove; venti deboli specialmente del 4° quadrante; barometro variabile da 770 a 774 mm. da Venezia a Cagliari.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente, giranti al terzo quadrante e crescenti in forza; il tempo comincia a peggiorare al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 GENNAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	772,9	772,1	770,2	769,4
Termometro	0,2	8,0	10,5	5,4
Umidità relativa	83	62	59	81
Umidità assoluta	3,89	4,95	5,61	5,47
Vento	N	N	S	W
Velocità in Km.	1,0	0,5	3.5	0,0
Cielo	vaporoso e veli al N	sereno vaporoso	sereno vaporoso	sereno con veli a N vapori bassi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,5; R. = 8,40 \| Min. C. = — 1,0; R. = — 1,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 gennaio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	92 35	—	92 35	92 32 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 20	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	434 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	973 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	549 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	— »	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	525 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	451 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	860 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	494 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1090 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	308 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 20
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 99
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 92 30, 92 32 1/2, 92 35 fine corr.
Banca Generale 550, 549, 548 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 22 gennaio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 91 991.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 821.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 55 616.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 310.

V. Trocchi, *presidente*.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno ven uno gennaio, in Lecce,

Ad istanza dei signori Benedetto e Nicola Bodini, avvocati, domiciliati in Lecce,

Io Vincenzo Mottola, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio,

Ho dichiarato a tutti quei che appresso saranno nominati:

Che a base di sentenza del Tribunale civile di Lecce del 15 marzo 1882, e mercè offerta reale del 25 detto, firmata dall'intendente di finanza, riscossero dalla Tesoreria lire 4147 63, a titolo di spese e compensi attribuiti per anticipazione, e posti a carico della massa dei beni della masseria Casevecchie in forza di altra sentenza 30 luglio 1881, che fu appellata e contestata in appello col Demanio la lite, la difesa del medesimo asseri senza produrre la sentenza del 15 marzo 1882, e la Corte non vi aggiustò fede, perlocchè con sentenza del 5 dicembre 1882 ordinò al Demanio versare agli aventi dritto alle rendite di quei beni le somme che aveva pagato ai signori Bodini, salvo ai medesimi lo esperimento di tutti i loro dritti, azioni e ragioni.

Ora, benchè il Demanio fin oggi veruna molestia, anzi niuna richiesta ha ricevuto dagli innumerevoli concorrenti alla spettanza, il numero dei quali non per anco è definito, ha creduto nel 31 dicembre ultimo trarre innanti questo Tribunale gli esponenti per la restituzione di quella somma, e questi fermi nella stabilità e nella fermezza dei giudicati, e nella saldezza delle ragioni che loro competono, intendono esercitare l'azione di garentia contro tutti gli aventi dritto ai beni della masseria Casevecchie sinora noti non solo, ma benanche ai termini dell'articolo 1234 Codice civile esercitare le ragioni che appartengono ai loro debitori, dichiarando al Demanio che essendo oramai accertata ed acclarata coi giudicati la liquidazione, tassazione ed anticipazione di quelle somme si ritenga come adempito il pronunziato di quella sentenza che toglie a fondamento il Demanio.

Quindi non vi è via di mezzo o garentia solidale per l'art. 1756 Codice civile, o ricognizione dell'utile versione fatta ai Bodini pel 1234 Codice civile.

Rimangono quindi citati comparire alla udienza del Tribunale civile e correzionale di Lecce del nove febbraio entrante mese, per sentirsi solidalmente condannare alla chiesta garentia e rivalsa con la condanna danni, interessi e spese, e compensi. Gli istanti saranno rappresentati da loro medesimi.

I citati sono:

1. Innocenzo, 2. Vincenza, 3. Raffaela, 4. Elisabetta Pomes, moglie di Vocco Campanella - 5. Errico, 6. Mario, 7. Giovanni, 8. Giuseppe, 9. Rosa Pomes fu Salvatore - 10. Angela del Prete fu Aurelio, moglie d'Innocenzo Pomes - 11. Aurelia del Prete fu Flaminio, moglie di Cosimo Casale - 12. Beniamino, 13. Concetta, 14. Emilio del Prete fu Clemente - 15. Giovanni del Prete fu Donato - 16. Cristino, 17. Donato, 18. Giovanni del Prete fu Flaminio - 19. Luigi, 20. Irene, 21. Costanza, 22. Ermelinda, 23. Beatrice, 24. Mariuccia, 25. Gaetana, 26. Marianna fu Diomede del Prete - 27. Angelo Leo fu Pasquale - 28. Giuseppe, 29. Vincenzo d'Adamo fu Francesco - 30. Ferdinando, 31. Vincenzo, 32. Cataldo, 33. Maria Concetta Fasano fu Vito - 34. Pasqua Fasano fu Giuseppe, vedova di Leopoldo d'Adamo - 35. Pasqualino d'Adamo fu Francesco - 36. Vincenzo d'Ippolito fu Salvatore - 37. Crocefisso d'Ippolito fu Vincenzo - 38. Stella Ferraro fu Antonio, vedova di Cataldo d'Adamo - 39. Palma Ferraro fu Antonio, moglie di Francesco Paolo - 40. Lorenzo Tommaso Ferraro fu Antonio - 41. Vincenzo Saponaro di Casimiro - 42. Salvatore d'Adamo fu Leopoldo - 43. Giuseppe Nacci fu Nicola - 44. Berardino, 45. Giovanna, 46. Lucia Antelmi fu Donato, essa Giovanna moglie di 47. Nicola Langellotti fu Francesco, e Lucia vedova di Giuseppe d'Adamo - 48. Angela Rosa, 49. Maria Stella d'Adamo fu Angelo, la 1ª moglie di 50. Francesco Carlucci di Vincenzo, e Maria Stella di 51. Emmanuele Patisso fu Francesco - 52. Maddalena d'Adamo fu Angelo, moglie di 53. Antonio Agnone fu Giuseppe - 54. Vita Carmela d'Adamo fu Angelo, moglie di 55. Nicola Barretta fu Carmelo - 56. Giuseppe, 57. Filomena d'Adamo fu Leonardo, moglie di 58. Salvatore Langellotti fu Francesco - 59. Vitantonio Locorotondo fu Luigi - 60. Francesco d'Adamo fu Giovanni - 61. Giuseppa d'Adamo fu Leopoldo, moglie di 62. Pasquale Siccardi fu Rocco - 63. Felice d'Adamo fu Leonardo - 64. Rachele Carlucci di Salvatore, vedova di Giuseppe Lotti - 65. Vincenzo, 66. Pietro, 67. Tommaso, 68. Angela Rosa, 69. Michele Lotti fu Francesco - 70. Giuseppe Locorotondo fu Oronzo - 71. Rebecca d'Adamo fu Giovanni, moglie di 72. Giuseppe Langellotti fu Alessandro - 73. Giuseppe Locorotondo fu Francesco - 74. Vincenzo Zaccaria fu Giuseppe - 75. Maria Teresa Zaccaria fu Giuseppe, moglie di 76. Antonio Molignini fu Francesco - 77. Teodoro Nacci di Simone - 78. Salvatore Langillotti di Santo - 79. Maria Patisso di Oronzo, moglie di 80. Giuseppe Fasano di Salvatore - 81. Vita d'Adamo fu Vito, moglie di 82. Francesco Sacco fu Nicola - 83. Rosa d'Adamo fu Vito - 84. Maria Rosa Locorotondo fu Angelo Vito, moglie di 85. Vitantonio Amati fu Francesco - 86. Vito Oronzo d'Adamo fu Leonardo, tutti proprietari, domiciliati in Carovigno - 87. Vito, 88. Luigi, 89. Vita, 90. Concetta, 91. Generoso Orlando, nonchè 92. Giuseppe, 93. Camillo, 94. Luigi, 95. Vito, 96. Francesca, 97. Maria Teresa, 98. Giovanni, 99. Michele, 100. Camillo Orlando fu Angelo - 101. Natalizia, 102. Angelo, 103. Domenico, 104. Mariangela, 105. Maria, 106. Paola fu Vito Vincenzo Siciliano - 107. Sacerdote Giuseppe Ruggiero fu Vito Modesto - 108. Luigi, 109. Giuseppe, 110. Antonio, 111. Francesco, 112. Maria Stella - 113. Vita, 114. Maria Vincenza, 115. Carella Vincenza - 116. Francesco, 117. Angelo Siciliano - 118. Maria, 119. Giuseppe, e 120. Domenica Oronza Ruggiero, moglie di 121. Placido Baccaco - 122. Annibale, 123. Salvatore Castellano di Vitantonio - 124. De Leonardis Francesca, moglie di 125. Amore Alessandro - 126. Elefante Giuseppe - 127. Errico Maria Vincenza, moglie di 128. Vito Vili - 129. Presto Mara Concetta, moglie di 130. Cavaliere Vincenzo - 131. Vito, 132. Donato, 133. Francesco di Paolo Siciliano fu Carmine - 134. Brando Rosa Maria - 135. Angelo Giuseppe, 136. Pantaleone, 137. Maria Rosaria, 138. Filomena, 139. De Carlo Vincenzo - 140. Arcangela Delcarlo, moglie di 141. Astorre Vito Modesto - 142. Chionna Maria Concetta, moglie di 143. Santo Grasso - 144. Siciliano Mariangela, moglie di 145. Gemmo Giosuè - 146. Chionna Mariangela, moglie di 147. Angelo Mastrangelo - 148. Dell'Elba Vincenzo fu Domenico - 149. Vita Maria, 150. Concetta, 151. Paolino, 152. Vincenzo, 153. Antonia, 154. Rosa Dell'Elba - 155. Orlando Filomena - 156. Algimiro, 157. Vitantonio, 158. Lucia Teresa De Leonardis, quale erede di suo padre Vito - 159. Giannone Maria Francesca, moglie di 160. Domenico Marseglia - 161. Giannone Filomena, moglie di 162. Turco Francesco - 163. Mingolia Maria Francesca, moglie di Prato Raffaele - 165. Galasso Rosaria - 166. Cosimo, 167. Maria Francesca Giannone - 168. Siciliano Francesco - 169. De Leonardis Carmelo - 170. Del Giudice Vito Francesco - 171. Cavaliere Raimondo - 172. Vito, e 173. Francesco, 174. Masiello Antonio fu Vito - 175. Chionna Raffaele - 176. De Leonardis Vita Rosaria - 177. Giannone Giuseppe fu Domenico *alias* Maruddi - 178. Orlando Clementina fu Angelo - 179. Siciliano Maria Antonia - 180. Vincenzo, 181. Angela Maria, 182. Natalizia, 183. Maria Carmela fu Salvatore, moglie di 184. Raffaele Lanzo, e 185. Vito Conte - 186. Camarda Maria Domenica - 187. De Leonardis Leonardo - 188. Vincenzo, 189. Angela Maria fu Paolino, 190. Maria Antonia Saracino, qual madre di Cosimo De Leonardis fu Paolino - 191. Presto Angela fu Vincenzo - 192. De Leonardis Lucia Teresa fu Vito - 193. Mingolla Mariangela fu Modesto, moglie di Giuseppe Marulli - 194. Orlando Vitantonio fu Domenico - 195. Elefante Maria Vincenza fu Gabriele, moglie di 196. Vito Marchese - 197. Maria Rosaria, 198. Giovanna, 199. Concepita Bagnardi fu Vito, figlie ed eredi di Michelina Siciliano fu Domenico, autorizzate le prime da' mariti Nicola De Falco e Salamino Giovanni - 200. Leo Vincenzo - 201. Giacinto, 202. Maria Annunziata, 203. Filomena, 204. Mingolla Vito fu Giuseppe - 205. Presto Anna Teresa fu Angelo Vito - 206. Orlando Giuseppe - 207. Camillo, 208. Clementino, 209. Luigi, 210. Vito, 211. Francesca, 212. Natalizia, 213. Michele, 214. Maria Teresa, 215. Giannone Vincenzo fu Giuseppe Vito - 216. Giannone Concetta fu Giuseppe Vito, moglie di Errico Raffaele - 217. Giannone Francescantonio - 218. Vito Vincenzo - 219. Vincenza, moglie di Masiello Francesco - 220. Grasso Vito Giovanni di Angelo, qual figlio di Maria Rosaria Giannone - 221. Giannone Cosimo - 222. Maria Francesca, 223. Masiello Maria Teresa fu Vito e della fu Presto Vittoria moglie di 224. Pecoraro Vincenzo, 225. Angelo, 226. Vincenzo, 227. Vito, 228. Giuseppe, 229. Francesco, 230. Rosaria, 231. Maria Vincenza e 232. Maria De Benedictis fu Francesco, mogli le due ultime di Giuseppe Barnaba e Francesco Metto - 233. De Carlo Cataldo, 234. Carmine e 235. Giuseppe di Vitantonio - 236. Notar Giovanni Greco di Benedetto - 237. Paolino sacerdote Gagliani, 238. Giuseppe, 239. Cosimo, 240. Lucia Galiani fu Vito Pietro - 241. Maria Carmela Galiani fu Giuseppe - 242. Vincenzo, 243. Giacinto, 244. Filomena, 245. Maria Annunziata Leo fu Giuseppe, 246. Francesco Cavaliere fu Vito - 247. Giannone Concetta fu Giuseppe moglie di Raffaele Errico - 248. Salvatore Siciliano fu Domenico - 249. Vincenzo Gagliano fu Giuseppe - 250. Vito Giovanni Grassi - 251. Nicola Sacchi fu Matteo - 252. Guglielmi Vincenzo fu Giuseppe - 253. Presto Giovanni e 254. Angela fu Vincenzo e Maria Concetta Presto - 255. Maria Concetta Elio moglie di Crocefisso Ardone - 256. Angelo Vito Prete fu Carmine, 257. Angela Gabriela, 258. Vito Salvatore - 259. Rosa Maria *Brandi* Grasso - 260. Maria Addolorata Giannone - 261. Galasso Angelo fu Giuseppe - 262. Vitale Francesco di Vito Rosario - 263. Prete Angelo, 264. ed Addolorata fu Francesco, proprietari domiciliati in San Vito de' Normanni - 265. Del Prete Luigi e 266. Maria Rosaria, domiciliati in Carovigno - 267. Del Prete Placido, 268. Marianna, 269. Stefano, 270. Angela Michela moglie di 271. Martino Caroli, domiciliati in Fasano, elettivamente in Lecce nella casa del signor Nicolò Bodini - 272. Anna Maria, 273. Giuseppa d'Errico fu Giovanni Antonio moglie di Cosimo Grassi, e Giuseppe Cozzato, domiciliati in Brindisi - 274. Antonio, 275. Lucia del Prete, domiciliati in Mesagne - 276. Addolorata del Prete fu Albino moglie di Francesco Caprino, domiciliata in Brindisi - 277. Pasquale del Prete fu Albino, domiciliato in Sava, ed elettivamente in San Vito presso il signor Giuseppe Bruno - 278. Marianna Stefano, 279. Angela Michela moglie di 280. Martino Caroli, domiciliati in Locorotondo, ed elettivamente presso Nicola Bodini - 281. Luigi, 282. Maria Catterina, 283. Vincenzo, 284. Maria Concetta Rubino moglie di 285. Antonio Parabito, domiciliati in Latiano - 286. Cavallo Vomana vedova - 287. Vincenzo, 288. Angela Maria moglie di Angelo Faccilongo - 289. Angelo, 290. Natalizia moglie di Vito Conte - 291. Maria Carmela moglie di Vincenzo de Falco, figli ed eredi di Salvatore Siciliano - 292. Chionna Pietro fu Vincenzo e Grazia moglie di Vincenzo Voma - 293. Paola moglie di Vitale Vincenzo - 294. Antonio, 295. Vito, eredi di Vittoria Siciliano - 296. Romualdo Parisi, rappresentanti i suoi figli minori, e Lucci Teresa de Leonardis, eredi di Rocco de Leonardis - 297. Orlando Mª Giovanna e 298. Leonardo, eredi di Eugenio Orlando, domiciliati in San Vito.

Copia del presente atto, sottoscritta da me usciere, ho consegnata nelle mani del signor Benedetto Bodini, per essere inserita nel Giornale degli annunzi giudiziari del Regno, in Roma.

Il costo è di lire 94 20.

439 VINCENZO MOTTOLA usciere.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 22 febbraio 1884, innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Agostino Pace, di Olevano Romano, ad istanza della signora Pace Cassandra, assistita dal marito Luigi Gerard, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 30 luglio 1881:

Casa in Olevano Romano, via della Chiesa, composta di più vani, segnata in mappa coi nn. 514 e 515, e con i civici nn. 2 e 3, 30, 32 e 32-A.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalle istanti in lire 1080.

Roma, 22 gennaio 1884.

415 AVV. RODOLFO FERRARI.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata datata da Roma il 25 dicembre 1883, Besio Gaetano e Giulia Testi moglie di Raffaele Alderighi, hanno tra loro costituito una società in nome collettivo sotto la *ditta Besio e Alderighi* per l'impianto e l'esercizio di uno stabilimento tipografico in questa città, e col capitale di lire 10,000 da versarsi metà per ciascun socio in più epoche, cioè 4000 lire all'atto della firma del contratto sociale, e le residuali lire 6000 a norma dei bisogni sociali. Gli utili netti saranno divisi tra i due soci a parti eguali, ed ai soci è proibito di firmare tratte, effetti all'ordine e conti correnti passivi a nome della Ditta o per conto sociale, dovendo tali titoli essere firmati dal Besio e dalla Alderighi *in solidum*. La durata di tale società è fissata a tutto il 31 dicembre 1895.

Roma, 18 gennaio 1884.

GIOVANNI FRAUCI
contabile della ditta Besio e Alderighi.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto sopramenzionato è stato oggi depositato nella cancelleria di detto Tribunale, ed annotato nel registro d'ordine al num. 9, ed in quello delle Società al n. 3, e che l'atto stesso viene conservato nel vol. 1° Documenti, elenco n. 5.

Roma, 18 gennaio 1884.

404 Il vicecanc. G. NERI.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Popolare di Avellino

approvata con Regio decreto 2 maggio 1875

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea ordinaria avrà luogo in Avellino il giorno 24 febbraio, alle ore 11 antimeridiane precise, nella sede della Società, Corso Vittorio Emanuele, n. 47.

Non raccogliendosi nel suddetto giorno un numero di azionisti bastante alla legalità dell'assemblea, questa si radunerà in seconda convocazione nel giorno 2 marzo, alla stessa ora suddetta.

A termini degli articoli 55 e 56 dello statuto hanno diritto d'intervenirvi quegli azionisti che, possessori almeno di 5 azioni, ne abbiano fatto il deposito nella cassa della Banca tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 21 febbraio.

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci;
2. Esame del bilancio consuntivo del 1883;
3. Esame del bilancio preventivo del 1884;
4. Nomina degli amministratori uscenti;
5. Nomina di tre sindaci ordinari e due supplenti;
6. Oggetti diversi. 407

(2ª *pubblicazione*)

LANIFICIO ROSSI

Sede Milano — Via Brera, 19 — *Capitale lire* 24,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 17 febbraio p. v., al mezzodì, nella sala della Camera di commercio di Milano (piazza Mercanti, 5), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione e sul bilancio 1883;
2. Approvazione del bilancio e determinazione dell'epoca del pagamento del dividendo;
3. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione pel biennio 1884-85;
4. Nomina di tre sindaci e di due sindaci supplenti per l'esercizio 1884.

Per essere ammessi all'assemblea bisognerà avere depositato dal 28 gennaio corrente al 7 febbraio p. v. almeno cinque azioni sociali in Milano, presso la ditta G. Rossi e C., via Pontaccio, 14; in Schio, alla Banca mutua popolare; in Padova e Venezia, alla Banca Veneta di depositi e conti correnti.

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Banca Nazionale, della Cassa di risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda, Banca Generale, Banco di Napoli e Banca di Milano, in Milano, della Banca Veneta di depositi e conti correnti, della Banca mutua popolare di Vicenza, della Banca di Busto Arsizio e della Banca popolare di Intra.

Milano, 16 gennaio 1884.

406 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 21 corrente, giusta l'avviso d'asta in data 5 detto, per l'appalto della fornitura di

Tela cotonina ed olona, per la presunta complessiva somma di lire 122,665 46,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 3 95 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 117,820 17.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 9 febbraio prossimo, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 12,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli armamenti del 1° e del 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Napoli, 24 gennaio 1884.

429 *Il Segretario della Direzione*: MARIANO FERGOLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA
Ufficio del Registro di Frascati

Avviso d'Asta *per affittamento di stabili ad estinzione di candela vergine per miglioria di ventesimo.*

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 30 gennaio 1884, nell'ufficio del registro, in Frascati, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Grottaferrata — Provenienza dai Monaci Brasiliani — Terreno vignato, olivato e cannetato, diviso in tre appezzamenti, vocaboli Boschetto, Bagnara e Colle dell'Asino, confinanti Carletti Carlo, Società della Cartiera e strada, Fosso dell'Acqua Marina, distinto in mappa numeri 1847, 1848, 1856, 1853, 530, sez. 1ª — Prezzo sui quali verranno aperte le licitazioni lire 1071 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 5.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo sul quale viene aperto l'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, e tale deposito verrà restituito appena sia seguito il deliberamento, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il contratto e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento definitivo seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento del prezzo di sopra accennato.

4. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte ed alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

5. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane.

Frascati, 17 gennaio 1884.

432 IL REGGENTE.

Provincia di Mantova — Distretto di Bozzolo

COMUNE DI MARCARIA

Avviso per scadenza di fatali.

Nell'incanto oggi tenutosi in questa residenza municipale per l'appalto quinquennale, a datare dal 1° luglio 1884, della fornitura della materia, della mano d'opera straordinaria e degli altri mezzi occorrenti per la manutenzione delle strade comunali ed accessori, non che del piano carreggiabile esistente sull'argine sinistro del fiume Oglio scorrente in questo Comune, compresi pure lo sgombro delle nevi e la concessione dello sfalcio delle erbe stradali, giusta il relativo avviso d'asta in data 22 dicembre 1883, n. 2402, sono stati aggiudicati tutti e tre i lotti in cui trovasi diviso l'appalto medesimo, col ribasso per ciascuno di essi qui di seguito rispettivamente indicato, e cioè:

a) Il primo lotto, che comprende le strade della frazioni di Marcaria, Casatico ed Ospitaletto, meno la strada Campo-Brondino, col ribasso di lire 11 (lire undici) per cento, sul presunto importo delle annue forniture di lire 2500, calcolato sulla base dei relativi prezzi unitari, il quale presunto importo perciò è rimasto ridotto a lire 2225;

b) Il secondo lotto, che comprende le strade delle frazioni di San Michele in Bosco, Campitello, Canicossa e Cesole, più la strada Campo Brondino, col ribasso di lire 5 10 (lire cinque e centesimi dieci) per cento, sul presunto importo delle annue forniture di lire 4450, calcolato sulla base dei relativi prezzi unitari, il quale importo perciò è rimasto ridotto a lire 4223 05;

c) Il terzo lotto, che comprende il piano carreggiabile dell'argine sinistro del fiume Oglio, col ribasso di lire 5 10 (lire cinque e centesimi dieci) per cento, sul presunto importo delle annue forniture di lire 1700, calcolato sulla base dei relativi prezzi unitari, il quale importo presunto è rimasto perciò ridotto a lire 1613 30.

Si rende noto quindi che il termine utile (fatali) per presentare ulteriori offerte in ribasso, non inferiori al vigesimo dei prezzi di aggiudicazione provvisoria sopra indicati per cadaun lotto, scade alle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 5 (cinque) febbraio 1884 (milleottocentottantaquattro).

Le offerte di miglioria, escluse sempre quelle per persona da dichiarare, dovranno essere stese su carta da bollo da lira una, e presentate a questa segreteria entro il termine suindicato, unitamente al deposito di lire 250 pel primo lotto; di lire 445 pel secondo; e di lire 176 pel terzo; non che al certificato di moralità di cui nel citato avviso d'asta in data 22 dicembre 1883, n. 2402, ferme restando pure tutte le altre condizioni ed avvertenze portate dall'avviso medesimo.

Marcaria, 19 gennaio 1884.

427 *Per il Sindaco:* NICOLINI dott. LUIGI.

Deputazione Provinciale di Ravenna

AVVISO D'ASTA per la quinquennale manutenzione della strada provinciale di Brisighella pel quinqennio 1884-1888.

Essendo stato dichiarato senza effetto un primo incanto pubblicato coll'avviso in data 29 dicembre prossimo passato, ed ottenuta l'abbreviazione di termini, si rende noto al pubblico che nel giorno di sabato 2 febbraio p. v., alle ore 12 merid., si aprirà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, l'incanto per l'appalto dell'opera suddescritta, calcolata nel relativo piano per annue lire 15,444 59.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi, in detto giorno, nella residenza provinciale, per ivi consegnare, in piego suggellato, all'autorità incaricata dell'asta, la rispettiva offerta, scritta in carta di bollo da una lira, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5752, modificato con decreto 27 novembre 1872, n. 1099 (Serie 2ª), sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno, prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, depositare presso del sottoscritto la somma di lire 1000. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare, a garanzia del contratto, una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera in numerario o in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno, calcolate però al valore di Borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 merid. del giorno di sabato 16 febbraio suddetto. Entro 20 giorni dalla data della delibera definitiva, l'impresario dovrà esibire la cauzione del decimo sull'ammontare dell'annuo canone, ed in difetto verrà sottoposto alla perdita del deposito di asta.

Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 19 gennaio 1884.

428 *Il Segretario provinciale*: MANFREDI CORELLI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Roma

AVVISO D'ASTA.

Essendo andata deserta l'asta del 21 corrente, si fa noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno 31 stesso mese, innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, avrà luogo, presso la Direzione suddetta, un secondo incanto ad offerte segrete, in base alle norme del regolamento di Contabilità generale in vigore, per la fornitura annua di n. 900 pali di castagno selvatico, e pel periodo continuativo di anni quattro, a cominciare dal 1884 per terminare col 1887 inclusivo.

Il numero totale dei pali da fornirsi nel periodo dei suddetti quattro anni è di 3600, per la somma complessiva di lire 37,260, come dal seguente quadro:

Quantità		Lunghezza di ciascun palo in metri	Circonferenza		Prezzo di ciascun palo	Importo della fornitura	
annua	totale pel quadriennio		all'estremità superiore centimetri	a due metri dall'estremità inferiore centimetri		annua	del quadriennio
					L. C.	Lire	Lire
240	960	6 1|2	30	50	7 »	1680	6,720
300	1200	7 1|2	32	56	10 75	3225	12,900
360	1440	8 1|2	36	60	12 25	4410	17,640
900	3600					9315	37,260

Tutti i pali devono essere stagionati e tagliati nei mesi di novembre, dicembre.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta bollata da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma delle lire 37,260.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno deve essere fatta franca di ogni spesa, entro il mese di maggio dell'anno stesso, nelle stazioni ferroviarie lungo le linee Roma-Ceprano, Roma-Orte-Chiusi, Roma-Orbetello, a scelta del fornitore.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo in seguito a collaudo dei pali consegnati per ciascun anno nel modo stabilito nel capitolato stesso.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti alla fornitura. I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo deposito di lire 1000 in denaro, o in biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno innanzi.

Sarà fatto luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Finita l'asta, si terrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri, salvo il deposito presso la Cassa di Depositi e Prestiti della definitiva cauzione equivalente al decimo dello importare della fornitura, da tenersi a garanzia della osservanza delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 8 giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 8 di febbraio p. v.

Roma, 23 gennaio 1884.

433 *Il Direttore compartimentale*: A. TAGLIAFERRI.

(2ª *pubblicazione*)

Banca di Credito Veneto

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN VENEZIA — *Capitale versato lire 2,300,000.*

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto, a termini dell'articolo 23 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 17 febbraio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nella sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1883;
2. Relazione dei sindaci (art. 25 dello statuto sociale);
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina di sei amministratori (art. 14 dello statuto sociale);
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti, a termini dell'articolo 183 del nuovo Codice di commercio.

Venezia, 16 gennaio 1884.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

In conformità dell'articolo 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto colla relazione dei sindaci si troverà depositato negli uffici della Società 15 giorni prima dell'assemblea. Il deposito della azione dovrà essere fatto non più tardi del giorno 6 febbraio presso la sede della Banca di Credito Veneto in Venezia. 355

REGIO COMMISSARIATO

PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane, del giorno 12 febbraio 1884, presso l'ufficio del registro di Palestrina, si procederà alla vendita col metodo della candela vergine, del seguente lotto, n. 1008, proveniente dalla Cappellania di Santa Filomena, nella chiesa parrocchiale di Rocca di Cave (a catasto Maggi eredità giacente del fu Gaspare), Ente conservato:

Corpo di terreno nel comune di Castel San Pietro, nel mandamento di Palestrina, sito in vocabolo Valle Marzana, e diviso dalla strada in tre appezzamenti, confinante colle proprietà di Nardi Paolo, Duca Marco, Pellicciolì Felice, Duca Clemente, Stocca Giuseppe e Vincenzo, principe Barberini ed altri, come alla inserta perizia di agronomo Milano.

È descritto in catasto ai numeri 664, 839, 842 all'846, 852, 853 e 1116 di mappa, sez. 5ª, per seminativi, pascolivi e boschivi, di una complessiva superficie di tavole censuali 218 19, pari ad ettari 21 81 90, con estimo di romani scudi 90 55, pari a lire 486 71.

Secondo le dichiarazioni dello investito D. Liberato Maggi, è dato a colonia sino al settembre 1884 con obbligo della risposta al quarto dei prodotti al padrone, ed il fondo è gravato dell'annua tassa o muta di lire 5 80, dovuta al principe Barberini.

Prezzo d'incanto lire 10,000, deposito per cauzione delle offerte lire 1000, *minimum* delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto lire 50.

Roma, 18 gennaio 1884.

380 *Il Reggente il Regio Commissariato*: CLER.

MUNICIPIO DI FORIO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di giovedì sette dell'entrante mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questo Municipio, ed innanzi alla Giunta municipale, si procederà ad un pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti, secondo le norme dettate dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla difinitiva sistemazione ed ampliamento di questo Ricovero Navale, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 104,457 48.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentarsi negli indicati giorno, luogo ed ora, per far le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione municipale.

Beninteso che, concorrendo all'asta, il precedente imprenditore signor Marciano, che per effetto del contratto 15 luglio 1879, per notar Castaldi, ha dritto di essere preferito a parità di offerta, il Municipio pronunzierà l'aggiudicazione a favore di lui, nel solo caso che si rinvenga la sua offerta pari alla migliore presentata, nella quale ipotesi non si farà la gara indicata dall'articolo 93 dell'anzidetto regolamento di contabilità.

1. L'impresa resta vincolata all'osservanza del relativo capitolato di appalto, visibile assieme alle altre carte del progetto, in questa segreteria comunale, in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

2. I lavori dovranno intraprendersi a seguito della stipula del contratto, ed appena dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro tre anni successivi.

3. I pagamenti in acconto del prezzo di appalto si faranno a norma dello articolo 45 del capitolato.

4. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, all'atto della medesima dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica del luogo in cui essi sono domiciliati; più altro certificato di penalità, rilasciato dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è il loro paese di nascita;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, e di un uffiziale superiore del Genio militare, rilasciato pure da non oltre sei mesi, e che assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Una dichiarazione della Tesoreria comunale, comprovante di aver depositata la somma di lire 6000, come cauzione provvisoria, o in numerario, oppure in cartelle di rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato, computata al corso effettivo di Borsa del giorno anteriore alla licitazione.

5. Per guarentigia dello adempimento delle assunte obbligazioni dovrà lo appaltatore, all'atto della stipulazione del contratto, prestare una cauzione diffinitiva di lire 10,100, la quale non verrà altrimenti accettata che in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa come sopra. Dippiù dovrà presentare un supplente o fideiussore per tutti gli effetti previsti dall'art. 8 del capitolato generale; mancandovi, incorrerà nella perdita del deposito, e l'Amministrazione rimarrà libera di procedere ad un nuovo incanto a spese di lui.

6. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè la tassa di registro e i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dello appaltatore, il quale all'uopo depositerà nelle mani del segretario, all'atto dell'incanto, la somma di lire 1400.

7. Il termine utile a presentare nell'ufficio comunale offerte di ribasso sul prezzo di appalto, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin da ora stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Forio, addì 18 gennaio 1884.

Il Sindaco ff.: Cav. MORGERA.

423 *Il Segretario comunale*: VINCENZO MARCHETTI.

Banca Popolare di Roma

I signori azionisti sono invitati a riunirsi in assemblea (prima convocazione, statuto articoli 30, 32 e 33), il giorno di mercoledì 30 gennaio 1884, alle ore 9 antim., nella sede della Banca, via in Lucina, n. 34, piano primo.

Roma, 22 gennaio 1884.

Il Presidente: GIGLI cav. VINCENZO.

Il Consigliere segretario: GERARDI ing. FERDINANDO.

Ordine del giorno:

Presentazione della situazione al 31 dicembre 1883, e discussione della medesima. 418

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 24 dicembre 1883, per la provvista di

Legno pino larice in bagli, e legno cirmolo in tavole, per la presunta complessiva somma di lire 65,620 50,

per cui, dedotti i ribassi del 4 25 e del 5 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 59,690 05.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 11 febbraio venturo, sarà tenuto nella sala per gl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale, un nuovo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 6500, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 2° Dipartimento.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Venezia, li 18 gennaio 1884.

390 *Il Segretario della Direzione*: C. MIGLIACCIO.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del ricevitore del registro di Civita Castellana, rappresentato dal sottoscritto, contro Petroni Cesira e per ogni legale effetto Rappaini Giovanni di lei marito, domiciliati in Orte, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata nella udienza del 12 giugno 1882 autorizzò la vendita degli infrascritti stabili, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 27 dicembre 1883 fissò la udienza del giorno 28 febbraio 1884 per l'incanto.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Orte.

1. Terreno seminativo in contrada Pescinale, distinto in mappa sez. 4ª coi numeri 80 e 412, di ettari 2 42 10, confinante la strada di Narni, Fratini e Mercuri, del tributo diretto di L. 1 25, valutato dal perito giudiziale lire 443.

2. Terreno seminativo in contrada Caldare, distinto in mappa sez. 4ª coi nn. 102, 103 e 339, di ettaro 1 98 40, intersecato dalla strada di Narni, confinanti Monastero di Sant'Antonio e Crespaldi, del tributo diretto di lire 6 61, valutato come sopra lire 1098 60.

3. Terreno pascolivo, contrada Petighano, distinto in mappa detta sezione col n. 204, di ettari 2 43 50, confinanti Colonna Taricci, Monastero di Sant'Antonio, salvi ecc., del tributo diretto di lire 10, valutato come sopra lire 319 40.

4. Terreno seminativo ed olivato in contrada Tucciano, distinto in mappa sezione 6ª coi nn. 216 e 453, di are 98 50, confinanti Mensa vescovile, Colonna Giuseppe, Cappellania Cerqui, del tributo diretto di lira 1 23, valutato come sopra 898 60.

5. Terreno seminativo in contrada e vocabolo Poggio Leone, distinto in mappa sez. 4ª col n. 357, confinante Sagrestia, oggi Colonna, Raccomandati, salvi ecc., di ettaro 1 25, del tributo diretto di 0 55, valutato come sopra lire 343 60.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 20 gennaio 1884.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

434 procuratore erariale delegato.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che con rogito del sottoscritto notaro, in data 10 gennaio corrente mese, di rinuncia a compartecipazione di società, fatta dal signor Giovanni Battista Begni, il medesimo è stato disinteressato dalla società costituita col signor Michele Guastalla per le saline di Assab.

Roma, 18 gennaio 1884.

ERCOLE FROSI
notaro pubblico in Roma.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che gli atti sopra menzionati sono stati oggi depositati nella cancelleria del suddetto Tribunale, ed annotati nel registro d'ordine del corrente anno col numero 11, ed in quello delle Società del 1883 al n. 13, e che gli atti stessi vengono conservati nel volume 1° Documenti, elenco numero 7.

Roma, 18 gennaio 1884.

414 Il vicecanc. G. NERI.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata del 15 gennaio 1884, Natalucci Antonio e Scafati Michele hanno costituito una società in nome collettivo sotto la ditta Natalucci e Scafati, per la vendita di materiali da costruzione e fabbricazione di mattonelle in cemento, con sede in Roma, per la durata di mesi 8 e giorni 15, decorribili dal 15 gennaio corrente. Il capitale sociale è di lire 10,000 immesso a perfetta metà dai due soci, come pure a metà saranno divisi gli utili e le perdite della stessa.

Roma, 19 gennaio 1884.

AVV. ACHILLEO MINCI proc.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto sopra menzionato è stato oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale ed annotato nel registro d'ordine al n. 12, ed in quello delle Società al n. 4, e che l'atto stesso viene conservato nel vol. 1° Documenti, elenco n. 8.

Roma, 19 gennaio 1884.

431 Il vicecanc. G. NERI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.